



Regolamento Didattico del Corso di Studio in
INFERMIERISTICA
(abilitante alla professione di Infermiere)

Classe di Laurea L/SNTI - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

(Coorte di riferimento 2026-2029)

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio in Infermieristica nella seduta del 25-26/03/2026

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche
e Sanità Pubblica nella seduta del 08/04/2026

Approvato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 14/04/2026

Emanato con D.R. n. 479 del 25/05/2026



Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti e si articola in:

Art.1 - Presentazione del corso

Art.2 - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Art.3 - Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

Art.4 - Profili professionali e sbocchi occupazionali

Art.5 - Requisiti per l'ammissione al Corso di Studi e modalità di accesso e verifica

Art.6 - Credito Formativo Universitario

Art.7 - Attività formative e modalità di erogazione della didattica

Art.8 - Organizzazione del corso, sbarramenti, propedeuticità e carriera dello/della studente

Art.9 - Modalità di frequenza e obblighi degli/delle studenti

Art.10 - Attività di orientamento e tutorato

Art.11 - Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Art.12 - Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

Art.13 - Modalità di verifica dei risultati del tirocinio, degli stages e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Art.14 - Prova finale e votazione

Art.15 - Riconoscimento crediti formativi universitari(CFU)

Art.16 - Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Art.17 - Organi e funzionamento del Corso di Studio

Art.18 - Rinvio ad altre fonti normative



LEGENDA

| | |
|-------------------|---|
| CdS-Inf | Corso di Studio in Infermieristica |
| CdS | Corso di Studio |
| CDP | Commissione Didattico Pedagogica |
| C-CdS Inf | Consiglio del Corso di Studio in Infermieristica |
| CFU | Credito Formativo Universitario |
| CI | Comitato di Indirizzo |
| C-AFP | Commissione per le Attività Formative Professionalizzanti |
| CPDS | Commissioni Paritetiche Docenti Studenti |
| Comm. CFU | Commissione Verifica Crediti Formativi Universitari |
| DAPD | Documento Annuale di Programmazione Didattica |
| Gruppo RaR | Gruppo per il Rapporto del Riesame |
| RD | Regolamento Didattico |



Art. 1 - Presentazione del corso

Il Corso di Studio in Infermieristica (CdS-Inf) (appartenente alla Classe delle lauree in Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, L/SNTI), di norma della durata di 3 anni, prevede l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Il CdS-Inf garantisce ai suoi laureati un patrimonio culturale e scientifico adeguato all'esercizio della professione infermieristica. I laureati infermieri, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche che svolgono, con autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive del relativo Profilo professionale (D.M. Sanità n° 739, 14 settembre 1994), nonché dallo specifico Codice deontologico e utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza infermieristica.

I laureati in infermieristica sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa che è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria.

Il laureato infermiere:

- partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività;
- formula i relativi obiettivi;
- pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico;
- garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.

Il CdS-Inf garantisce ai suoi laureati un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da permettere loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo e terapeutico, sia la massima integrazione con le altre professioni. Assicura inoltre la competenza in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.



Art. 2 - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il curriculum del CdS-Inf è orientato all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali secondo il modello europeo Tuning (Tuning Educational Structures in Europe) che definisce un set di competenze core (core competences) da conseguire durante la formazione infermieristica di base, in coerenza con la Direttiva europea 2005/36/CE (e aggiornamenti), l'approccio per learning outcomes e competenze e armonizzando i curricula a livello europeo. Il modello Tuning rappresenta, la base teorica di riferimento per la definizione degli **obiettivi formativi** specifici di seguito riportati. Tali obiettivi sono inoltre allineati a quanto previsto nel Decreto Legislativo n. 17 del 3 febbraio 2006, nonché il DM 270/2004, il DM 739/1994 e la Direttiva 2005/36/CE, e sono coerenti con quanto proposto dalla Conferenza permanente delle Classi di Laurea e Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie (<https://www.conferenzalaureeprofessionisanitarie.it/>)

Gli obiettivi formativi specifici del CdS-Inf permettono al laureato di:

- studiare, attraverso un percorso interdisciplinare, i fenomeni di salute e malattia dell'uomo nelle diverse fasi della vita, acquisendo competenze tecnico-relazionali adeguate alla risposta ai bisogni assistenziali degli individui e della collettività sia in ambito ospedaliero, sia territoriale;
- identificare i bisogni assistenziali, formulare i relativi obiettivi, pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico attraverso il pensiero critico.
- garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- acquisire un'identità professionale coerente con il ruolo dell'infermiere nel contesto socio-sanitario nazionale e regionale attuale, integrandosi con le altre professioni dell'équipe socio-sanitaria e gestendo in modo appropriato il personale di supporto.
- sviluppare capacità di ricerca nell'accesso e nell'utilizzo dell'informazione scientifica;
- sviluppare capacità di analisi delle problematiche etiche e bioetiche che sorgono nel processo di cura della persona assistita.

Il percorso formativo prende avvio dalla prova di ammissione determinata ai sensi dei contenuti dell'annuale Decreto Ministeriale. Possono essere ammessi al Corso di Studio in Infermieristica i candidati in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. La preparazione iniziale dello studente è valutata mediante il test previsto per la prova di ammissione, comune a tutti i CdS delle professioni sanitarie e consistente in domande a risposta multipla di logica e cultura generale, chimica, biologia, fisica-matematica.

Il Corso di Studi in Infermieristica è ad accesso programmato al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione regionale e nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività formative professionalizzanti (stage).

Per l'anno accademico 2026-27 è stabilito in 393 posti suddiviso tra le 7 sedi (Alzano Lombardo, Brescia, Chiari, Cremona, Desenzano d/g, Esine, Mantova)

Il contingente straniero (extra UE) è quantificato in 2 studenti e afferirà alla sede di Brescia.

Il percorso formativo è di durata triennale, secondo il Piano di Studi allegato al presente Regolamento, di cui costituisce parte integrante. Esso realizza l'attività didattica necessaria al conseguimento degli obiettivi didattici esplicitati nel presente Regolamento attuandola nelle diverse forme, sia in presenza sia in forma telematica, previste dai Regolamenti di Ateneo e consistenti in insegnamento in aula – frontale e interattivo – in studio guidato, in esercitazioni, laboratori e altre forme di didattica anche a piccoli gruppi, in percorsi a scelta dello studente riconosciuti dagli organismi competenti, in attività formative professionalizzanti, comprensive di stages presso strutture sanitarie, clinico-assistenziali e di ricerca, nella produzione di un elaborato scritto per la discussione dell'elaborato finale di tesi.



**Università
di Brescia**

DIPARTIMENTO DI SPECIALITÀ MEDICO-CHIRURGICHE,
SCIENZE RADIOLOGICHE E SANITÀ PUBBLICA

Corso di Studio in **INFERMIERISTICA**

Il percorso formativo si conclude con l'Esame Finale di Stato, a carattere abilitante e determinato dai relativi decreti ministeriali, le cui modalità di realizzazione sono disciplinate dallo specifico articolo del presente Regolamento.

La lingua straniera curricolare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese.



Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

Conoscenza e comprensione

Il CdS-Inf articola le diverse attività didattiche previste dal piano di studi, sulla base di obiettivi di apprendimento declinati nei diversi livelli previsti dagli indicatori di Dublino. Per ciascun livello sono individuate competenze finali che il laureato in Infermieristica deve essere in grado di manifestare. Tali competenze derivano dall'adozione, nell'ambito del CdS, del modello Tuning dell'Unione Europea.

I laureati in Infermieristica dovranno conoscere le basi qualitative e quantitative dei fenomeni biologici, fisiopatologici e patologici; le basi molecolari, morfologiche e funzionali dei processi vitali, fisiologici e patologici; i principi bioetici generali, deontologici, giuridici e medico-legali applicati; i principi fondamentali dell'igiene, della medicina, della farmacologia, della chirurgia e delle scienze umane applicate; i principali modelli concettuali infermieristici; le metodiche tecnico-pratiche per diagnosticare, pianificare, organizzare, attuare e valutare l'assistenza infermieristica generale. Dovranno possedere conoscenze relative: alla promozione della salute e alla prevenzione della malattia; alle discipline infermieristiche applicate alle aree mediche e chirurgiche generali e specialistiche, alla cronicità e alla disabilità sia in ambito ospedaliero che comunitario; all'area materno infantile, alla salute mentale, alla emergenza-urgenza, al management sanitario. Dovranno sviluppare conoscenze legate alla continuità assistenziale sia nei contesti ospedalieri che territoriali. Dovranno sviluppare conoscenze relative alla ricerca infermieristica, all'informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi ed alla propria formazione. Conosceranno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, ad un livello che consenta la comprensione della letteratura scientifica internazionale e l'aggiornamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Infermieristica applicheranno le conoscenze teoriche e pratiche apprese nel percorso formativo e relative alle funzioni dello specifico profilo; al termine del percorso dovranno essere in grado di espletare le seguenti funzioni:

- Funzione di Assistenza: accertamento, diagnosi, pianificazione, attuazione, valutazione. Applicheranno correttamente e criticamente le prescrizioni diagnostiche terapeutiche.
- Funzione di Educazione Terapeutica: realizzazione di interventi di educazione terapeutica
- Funzione di Promozione della Salute e di Prevenzione: attuazione di programmi di promozione della salute e di prevenzione. Applicheranno i risultati delle ricerche infermieristiche e delle linee guida per migliorare la qualità dell'assistenza; parteciperanno alle attività di ricerca in ambito sanitario/assistenziale finalizzate alla produzione di nuove conoscenze. Orienteranno la formazione del personale di supporto; pianificheranno, organizzeranno e valuteranno il tutorato degli studenti in tirocinio. Applicheranno i principi dell'organizzazione sanitaria all'erogazione dell'assistenza. Svolgeranno funzioni di consulenza fornendo pareri tecnico/professionali.

Autonomia di giudizio

I laureati in Infermieristica svilupperanno una capacità critica di analisi che consenta loro di agire in autonomia, assumendo responsabilità di scelta e di giudizio in relazione alle diverse situazioni e alle priorità. In tal senso riconosceranno le principali reazioni e risposte umane della persona alla malattia e alla sofferenza, e le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza. Valuteranno le manifestazioni cliniche, psicologiche e socio-culturali connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, all'assistenza domiciliare e agli interventi assistenziali. Monitoreranno le situazioni critiche relative all'aggravamento clinico, anche psicologico, della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti. Sulla base della valutazione della persona



assistita e conformemente al profilo del personale di supporto attribuiranno ad esso le opportune attività assistenziali e ne valuteranno i risultati. Rispetto alla funzione di gestione individueranno gli elementi di criticità del setting assistenziale in merito alle condizioni di sicurezza per la persona assistita e gli operatori sanitari; saranno in grado di individuare e promuovere nel setting assistenziale elementi di qualità, di efficienza e di efficacia delle prestazioni assistenziali. Rispetto alla funzione di ricerca saranno in grado di effettuare ricerche bibliografiche sui principali database biomedici ed attuare criticamente la lettura di articoli scientifici nonché di applicare i risultati basandosi sulle migliori evidenze disponibili al fine di migliorare la qualità assistenziale. Svolgeranno progetti di ricerca in collaborazione con altri professionisti.

Abilità comunicative

I laureati in Infermieristica dovranno essere in grado di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita di diversa età, abilità, genere e condizioni socio-culturali e con la sua famiglia, applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali finalizzate alla promozione delle idonee modalità di coping. Svilupperanno strategie comunicative necessarie al lavoro di équipe con i diversi professionisti operanti in ambito socio-sanitario. Progetteranno e realizzeranno interventi di educazione alla salute rivolti alle persone sane e ai gruppi, ed interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione della malattia, del trattamento, della riabilitazione.

Capacità di apprendimento

I laureati in Infermieristica svilupperanno abilità di pensiero critico che consentirà loro di selezionare autonomamente le opportunità formative congruenti ai propri bisogni di formazione. Individueranno strategie di formazione e autoformazione per la propria crescita professionale continua.



Art. 4 - Profili professionali e sbocchi occupazionali

Le principali funzioni nel contesto di lavoro dell'Infermiere sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria (DM 739/94).

A tali funzioni si associano competenze di natura tecnica, relazionale ed educativa nell'esercizio professionale nei seguenti ambiti nei primi anni di impiego nel mondo del lavoro: strutture sanitarie pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero - professionale (DM 739/94).

Sbocchi professionali:

Ospedali e case di cura generali e specialistici, istituti, cliniche e policlinici universitari, ospedali e case di cura per lunga degenza e/o riabilitazione, libera professione, studi associati infermieristici, studi medici e ambulatori e poliambulatori privati e del Servizio Sanitario Nazionale, attività dei centri di radioterapia, attività dei centri di dialisi, laboratori radiografici, laboratori di analisi cliniche, laboratori di igiene e profilassi, altre attività infermieristiche indipendenti, servizi di urgenza ed emergenza, compreso il trasporto assistito di persone e di materiali e altri servizi sanitari. Strutture e servizi di assistenza infermieristica territoriale (case di comunità, cure domiciliari, ospedali di comunità); strutture residenziali per anziani, strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che sviluppano forme di dipendenza verso sostanze e/o attività nocive, strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili, servizi di asili nido, assistenza diurna per minori disabili. Villaggi turistici, colonie marine e montane. Attività di protezione civile. Istruzione universitaria e post-universitaria; corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale. Attività di federazioni e consigli di ordini e collegi professionali, attività di associazioni professionali, attività dei sindacati di lavoratori dipendenti. Agenti e rappresentanti di prodotti sanitari ed apparecchi medicali, chirurgici e ortopedici; apparecchi per centri di estetica. Attività di sterilizzazione di attrezzature medico-sanitarie.

Il Corso prepara alla professione di (codice ISTAT): Professioni sanitarie infermieristiche - 3.2.1.1



Art. 5 - Requisiti per l'ammissione al Corso di Studi e modalità di accesso e verifica

Per essere ammessi al corso di Studio in Infermieristica è necessario essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, a seguito di almeno 12 anni di scolarità, riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.M. n. 270/2004.

L'ammissione al CdS di studenti stranieri è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e s.m. Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana, ove detta verifica sia richiesta, e le condizioni di esonero.

Per l'accesso al Corso di Studi è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso. Il test viene elaborato annualmente sulla base della specifica normativa ministeriale e viene effettuato nella data indicata nello specifico bando. Tutte le informazioni sono contenute nel bando che disciplina l'accesso e pubblicato alla pagina ammissione ai corsi di studio delle professioni sanitarie del sito istituzionale www.unibs.it. Il numero di studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Agli studenti che siano stati ammessi avendo ottenuto un punteggio pari o inferiore al 30% del punteggio massimo previsto per le domande relative alla conoscenza della Chimica e/o della Matematica/Fisica e/o Biologia saranno assegnati "Obblighi Formativi Aggiuntivi" (OFA). Tali OFA si considereranno assolti con l'attestazione di frequenza al 100% delle ore previste dai relativi corsi messi a disposizione dall'Ateneo in modalità asincrona e il superamento degli specifici esami. I programmi e le modalità di fruizione dei corsi sono pubblicati sul sito www.unibs.it (ofa-infermieristica). Il recupero degli OFA deve essere effettuato entro la fine del primo anno accademico di corso, diversamente lo studente resterà iscritto al primo anno, in soprannumero, con la qualifica di ripetente (come definito dall'art.6 - comma 4 del Regolamento Studenti)

Ai sensi della Legge 12 aprile 2022, n. 33, è consentita l'iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore dello stesso Ateneo o di Atenei o Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale diversi (anche esteri). Quanto da ciò deriva è normato dal Regolamento Didattico di Ateneo.



Art. 6 - Credito Formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 180 CFU complessivi in tre anni di corso. Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dal Regolamento d'Ateneo, ad un impegno dello studente di 30 ore, così articolate:

- Insegnamenti e moduli tra loro organizzati in insegnamenti compresa Informatica (lezioni frontali) - (15 ore/CFU);
- Insegnamento dell'inglese scientifico - (12 ore/CFU);
- Didattica tutoriale ed esercitazioni svolte in aule dedicate o laboratori - (18 ore/CFU);
- Attività formative professionalizzanti svolte in sedi di stage - (30 ore/CFU);
- Seminari - (18 ore/CFU);
- Didattica opzionale a scelta dello studente - (si rimanda all'art. 7 del presente Regolamento e allo specifico "Regolamento CFU a Scelta dello Studente");
- Altre attività formative previste dall'ordinamento didattico;

Per ogni insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinato dall'Ordinamento Didattico.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non è inferiore al 50% (art. 4, comma 4 del D.I. 19 febbraio 2009, n. 119).

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica prevista.



Art. 7 - Attività formative

I percorsi formativi del Corso di Studi in Infermieristica sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono:

a) Insegnamento

Si definisce 'Insegnamento' un insieme omogeneo di lezioni, organizzate e suddivise tra loro in specifici moduli didattici, riferiti a uno o più settori scientifico-disciplinari, che trattano di uno specifico argomento identificato dal titolo stesso dell'Insegnamento e dai moduli in cui si articola. Tale insegnamento è parte del curriculum formativo previsto per il CdS-Inf, e le sue lezioni sono svolte sulla base di un calendario didattico predefinito e impartite, sia in presenza sia a distanza, agli studenti regolarmente iscritti a un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. L'apprendimento previsto da ciascun Insegnamento è valutato mediante formale esame di profitto.

L'*attività didattica in aula* rientra nelle tipologie ammissibili di attività didattiche previste espressamente nel percorso formativo del CdS-Inf e deliberate dal Consiglio di Corso; tale attività formativa non è da intendersi esclusivamente nel senso di spazio fisico collocato all'interno degli immobili universitari, bensì nel senso più ampio di spazio interno o esterno agli immobili universitari che veda la presenza di un docente e di un gruppo di studenti e in cui si svolge attività didattica coerente con gli obiettivi formativi del corso e con passaggio di conoscenze/abilità anche con modalità didattiche innovative e interattive (Delib. Senato Accademico n. 171, 23 ottobre 2018).

b) Seminario

Il 'seminario' è un'attività didattica integrativa che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Il seminario può essere svolto anche da un solo docente, qualora il suo argomento permetta di ampliare un particolare aspetto previsto dal curriculum formativo. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

c) Esercitazione di laboratorio e didattica a piccoli gruppi

Le esercitazioni e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata a un piccolo numero di studenti. Tali attività sono di norma realizzate da un tutore, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di stage, ecc. Per ogni attività tutoriale, il Consiglio del CdS-Inf definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il C-CdS Inf nomina annualmente i tutori da impegnare nelle attività didattiche previste per quel periodo. I tutori possono essere reclutati tra i docenti e gli assistenti al tirocinio ma anche tra personale esterno al Corso di Studi mediante incarichi e/o contratti annuali.

d) Attività didattica opzionale (a scelta dello studente)

Il Consiglio del CdS-Inf organizza e/o valuta attraverso un apposita commissione le attività didattiche opzionali, singole oppure collegate in «percorsi didattici omogenei» e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione. Fra le attività si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in strutture di ricerca o



in Unità operative (Progetti Socrates\Erasmus). Il Consiglio del CdS-Inf definisce e valuta gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono. Per ogni attività didattica opzionale istituita, il C-CdS Inf nomina un Responsabile al quale affida il compito di definirne l'organizzazione e l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. La valutazione delle singole attività didattiche elettive svolte dallo Studente non è espressa in una votazione numerica, ma solo nel riconoscimento certificato dei crediti corrispondenti. Il calendario delle attività didattiche elettive viene pubblicato in tempo utile a consentire la partecipazione degli studenti. La didattica elettiva costituisce attività ufficiale e come tale è annotata nel registro delle attività didattiche.

Le attività formative a scelta dello studente costituiscono parte integrante del Piano degli Studi:

- sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e/o aspetti formativi di interesse dello studente e/o alla conoscenza di argomenti non compresi negli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio;
- la loro frequenza non giustifica l'assenza dalle attività formative obbligatorie;
- il loro contenuto deve essere coerente con il progetto formativo del CdS;
- devono essere sottoposte alla valutazione di un' apposita Commissione che ne riconosce la qualità e validità formativa attribuendone un valore in termini di CFU.

Nel corso del triennio lo studente dovrà acquisire 6 CFU così ripartiti

- 1° anno: 2 CFU
- 2° anno: 2 CFU
- 3° anno: 2 CFU

Composizione e funzione delle commissioni attività a scelta I-II-III anno

Per il conseguimento dei CFU relativi alle attività a scelta (opzionali), così come stabilito dal vigente Piano degli Studi, è istituita una apposita Commissione d'esame composta da docenti appartenenti al Settore Scientifico Disciplinare delle Scienze infermieristiche.

Le Commissioni per le attività a scelta del I-II-III anno sono nominate dal CdC di Studio in Infermieristica e sono formate da due docenti per ogni sede di corso individuati tra i tutor della didattica professionale e il direttore didattico. Ogni commissione individua un Presidente che ha il compito di verbalizzare l'esito dell'attività didattica. Le commissioni hanno il compito di esaminare periodicamente le proposte fatte da Docenti, Tutor e studenti, in termini di congruenza con il percorso formativo e uniformità nell'attribuzione dei crediti, sulla base di linee guida definite dalla commissione.

La verbalizzazione dei crediti delle attività a scelta è possibile in tutte le sessioni previste per le altre attività didattiche annuali e nel prolungamento della sessione autunnale di dicembre specificatamente dedicata.

Tipologie delle attività a scelta

Le attività formative che concorrono a maturare i CFU a scelta dello studente sono:

- **Partecipazione come uditore a insegnamenti/moduli di altri Corsi di Studio dello stesso o di altri atenei**
- **Attività didattiche di altri Corsi di Studio dello stesso ateneo**
- **Seminari, convegni e congressi**
- **Attività di formazione a distanza (FAD sincrona o asincrona)**
- **Corsi BLS – BLS – PBLSD – Retraining – Corso Istruttori (riconoscibili una sola volta durante il percorso di studi)**
- **Attività formative e/o culturali promosse da associazioni studentesche o professionali**
- **Stage proposto dallo studente presso strutture in convenzione**
- **Attività di volontariato (attraverso enti o associazioni accreditate)**



- **Partecipazione al Test sulle Competenze (TECO)**
- **Certificazioni linguistiche o informatiche** (di livello più avanzato rispetto a quello previsto nel piano didattico)
- **Altre attività formative proposte dalla sede didattica o dallo studente** (es. cineforum tematico con discussione, progetto Peer Mentor, attività orientamento nelle scuole, attività di ricerca o di revisione della letteratura - non finalizzata all'elaborato di tesi finale - su un tema di interesse condiviso con un docente della sede che supervisiona il lavoro...).

e) Attività formative professionalizzanti (tirocinio)

Durante i tre anni del CdS-Inf, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali nel campo dell'assistenza infermieristica. A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture assistenziali identificate dal C-CdS Inf, nei periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dal Piano degli Studi. Il tirocinio clinico è una forma di attività didattica clinica tutoriale obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale.

L'attività formativa professionalizzante è suddivisa in due tipologie:

- acquisizione di abilità pratiche di livello crescente, utile allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
- utilizzazione delle conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati utili all'individuazione, pianificazione, attuazione e valutazione dei problemi assistenziali infermieristici; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi assistenziali infermieristici; considerazione delle componenti deontologiche nello svolgimento delle attività di competenza.

Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva autonomia per lo studente. In ogni fase del tirocinio clinico, lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un assistente di tirocinio e sotto la supervisione organizzativa di un tutore professionale.

In conformità con la normativa comunitaria e nazionale emanata in materia, sono strutture necessarie per le attività di tirocinio: U.O. di medicina generale; U.O. di medicina specialistica; U.O. di medicina d'urgenza e pronto soccorso; U.O. di chirurgia generale; U.O. di chirurgia specialistica; U.O. di neonatologia e/o pediatria; U.O. di ostetricia e ginecologia; U.O. di psichiatria e Servizi di salute mentale; U.O. di riabilitazione; Day-hospital; Servizi per l'assistenza geriatrica; Servizi di medicina del lavoro; Servizi e laboratori diagnostici e ambulatori specialistici; Servizi distrettuali, di cure primarie, di assistenza domiciliare. Le sedi di tirocinio vengono individuate in coerenza con il progetto formativo predisposto, indicate nel documento annuale di programmazione didattica e approvate dal C-CdS Inf.

Gli studenti sono di norma assegnati alle sedi di tirocinio che afferiscono alla sede in cui frequentano il Corso. Gli studenti possono comunque essere assegnati a sedi di tirocinio che afferiscono ad altre sezioni del Corso sulla base dei posti disponibili e in coerenza con il progetto formativo predisposto, nel rispetto delle disposizioni che regolamentano i rapporti convenzionali ai fini della programmazione dei tirocini.

Le sedi di tirocinio vengono individuate in considerazione dei seguenti indicatori: numero delle prestazioni sanitarie; tipologia dei casi clinici; tipologia dei bisogni di assistenza infermieristica; dotazione organica di personale infermieristico; programmi di formazione continua del personale



infermieristico; adesione del personale al processo formativo degli studenti; strumenti per la pianificazione e attuazione dell'assistenza infermieristica; modelli organizzativi dell'assistenza infermieristica; attività di ricerca e produzione scientifica promosse.

Nelle sedi di tirocinio di degenza, in relazione all'intensità assistenziale, il rapporto studente/degenti è stabilito ai sensi del Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Università e le Istituzioni sanitarie individuate quali sezioni del CdS-Inf.

Nelle sedi di tirocinio distrettuali, ambulatoriali e domiciliari il rapporto studente/degenti è commisurato in relazione alle unità di personale infermieristico presenti e disponibili per l'attività formativa agli studenti.

Il tirocinio clinico è un'attività didattica obbligatoria, la cui frequenza è certificata da apposito libretto firmato dall'Assistente di tirocinio.

La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal C-CdS Inf, ed è espressa in trentesimi.

Ogni anno accademico vengono nominate dal C-CdS Inf apposite Commissioni Esame Finale di Tirocinio, che provvedono per l'anno accademico in corso – sulla base di criteri individuati all'inizio dell'anno accademico e riportati nel Documento Annuale di Programmazione Didattica e anche con l'istituzione di apposite prove – alla certificazione dell'intero percorso di apprendimento clinico di ogni studente o di sue singole parti. Al termine di questo processo di certificazione, dette Commissioni esprimono un voto in trentesimi che concorrerà alla costituzione del voto finale di laurea e che determinerà l'acquisizione dei CFU, specificati per ciascuna delle diverse aree cliniche frequentate durante l'intero anno di corso. Le Commissioni Esame Finale di Tirocinio possono determinare forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività di tirocinio, per quegli studenti che abbiano maturato durante l'intero anno accademico un numero di assenze superiore al 20% del monte ore programmato. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente entro il termine del triennio accademico. Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo ai sensi del capoverso precedente, può recuperare tale debito entro la sessione primaverile della prova finale del CdS-Inf.

Il C-CdS Inf può identificare strutture non universitarie, nazionali o estere, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione e accreditamento della loro adeguatezza didattica.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni saranno predisposte tutte le misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica degli studenti; in particolare verrà programmata ed effettuata la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici delle attività di tirocinio. Allo studente verrà garantito, durante le attività di tirocinio, il rispetto delle eventuali prescrizioni e limitazioni formulate nel giudizio di idoneità:

- in caso di temporanea non idoneità il tirocinio verrà interrotto e la valutazione finale potrà essere assicurata, anche in forma differita, nel momento in cui lo studente abbia ottemperato agli obblighi di frequenza previsti, anche attraverso eventuali forme di recupero del monte-ore programmato;
- in caso di non idoneità permanente o di prescrizioni o limitazioni non compatibili con lo svolgimento di attività professionalizzanti utili al raggiungimento degli obiettivi formativi l'Università si riserva di valutare la possibile decadenza delle condizioni indispensabili per conseguire il titolo abilitante.

Allo studente è garantito il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 151/01. In particolare, alle studentesse che hanno informato l'Università del proprio stato, sono garantite le misure per la



**Università
di Brescia**

DIPARTIMENTO DI SPECIALITÀ MEDICO-CHIRURGICHE,
SCIENZE RADIOLOGICHE E SANITÀ PUBBLICA

Corso di Studio in **INFERMIERISTICA**

tutela della sicurezza e della salute durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio; tali misure saranno concordate con il medico competente e il RSPP della struttura di tirocinio; in caso lo stato di gravidanza e/o di puerperio non sia compatibile con lo svolgimento delle attività professionalizzanti, queste verranno differite nei limiti della programmazione definita dal calendario didattico approvato dal Consiglio di Corso.



Art. 8 - Organizzazione del corso, sbarramenti, propedeuticità e obsolescenza

Il curriculum del CdS-Inf si articola in 16 Insegnamenti obbligatori e 3 attività formative professionalizzanti (una per ciascun anno di corso), per un totale di 19 esami con votazione in trentesimi.

L'attività didattica opzionale è valutata al termine di ciascun anno accademico. Obiettivi e modalità di valutazione sono stabiliti annualmente dall'apposita Commissione

Tutte le informazioni relative a ciascun modulo didattico sono riportate nei Syllabi e pubblicate nella pagina web del CdS (Infermieristica | Corsi di Studio (www.unibs.it)).

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1.

8.1 Sbarramenti

Per l'ammissione alla prova finale del CdS-Inf, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Piano degli Studi.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato gli esami o le prove certificative previsti dal Piano di Studio secondo il seguente schema:

- per passare dal primo al secondo anno di corso: esame di Fondamenti di Infermieristica generale; esame di Le basi biologiche e molecolari della vita; esame di Le basi morfologiche e funzionali della vita; esame di tirocinio del primo anno;
- per passare dal secondo al terzo anno di corso: esami o prove certificative relative a tutte le attività didattiche del primo anno (con esclusione di: Informatica; Inglese scientifico; Seminario di Orientamento alla professione inf.ca e al percorso di studi delle discipline infermieristiche; Laboratorio di metodologia e relazione assistenziale; Attività opzionali); esame di Applicazione dei processi diagnostici e terapeutici; esame di tirocinio del secondo anno.

8.2 Propedeuticità

Il piano di studi del CdS non prevede propedeuticità

8.3 Carriera dello studente

Lo studente che abbia ottemperato agli obblighi di frequenza ai corsi di insegnamento e che, entro la fine del mese di settembre dell'anno accademico di riferimento, abbia superato gli esami di sbarramento relativi al proprio anno di iscrizione, viene iscritto con la qualifica di studente regolare all'anno successivo.

Lo studente che non abbia acquisito i requisiti per il passaggio all'anno successivo di corso entro la fine del mese di settembre dell'anno accademico di riferimento, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo viene iscritto con la qualifica di fuori corso, nella quale permane per tutto l'anno.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza a uno o più corsi di insegnamento del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio, viene iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza ai corsi di insegnamento, comporta l'obbligo di frequenza per i corsi di insegnamento per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.



L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza o mancato superamento dell'esame di tirocinio, comporta la frequenza e la positiva valutazione delle esperienze di tirocinio previste per quell'anno di corso.

8.4 Obsolescenza

La non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, comprese le conoscenze e le competenze acquisite da ogni singolo studente, viene sottoposta alla valutazione di un'apposita Commissione (Comm. CFU), nominata dal C-CdS Inf, la Commissione prende in esame la carriera degli studenti che rientrino in una delle seguenti fattispecie:

- a) studenti che interrompono gli studi per quattro anni accademici consecutivi
- b) studenti che non frequentano alcuna attività didattica del CdS-Inf per quattro anni accademici consecutivi;
- c) studenti che non superano esami del CdS-Inf per quattro anni accademici consecutivi;
- d) studenti che riprendono gli studi dopo averli temporaneamente sospesi per almeno quattro anni consecutivi;
- e) studenti che ripetono il medesimo anno di corso nella posizione di ripetente per due anni consecutivi e che contemporaneamente non acquisiscono alcun CFU;
- f) studenti che riprendono gli studi dopo aver rinunciato, ai sensi del Regolamento Studenti.



Art. 9 - Modalità di frequenza

9.1 Eventuali obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare il CdS-Inf per almeno l'80% di ogni attività didattica prevista dal piano degli studi (relativamente alla didattica frontale la verifica viene effettuata nel suo insieme e non per singolo modulo), comprese le attività formative professionalizzanti (tirocinio).

La frequenza viene verificata dai docenti e dagli assistenti di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal C-CdS Inf. L'attestazione di frequenza viene certificata dal docente o dall'assistente di tirocinio sulla base degli accertamenti effettuati, secondo modalità comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza alle attività didattiche di un corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.

La valutazione e la decisione di concedere eventuali forme di recupero della frequenza è attribuita al Coordinatore del relativo insegnamento, sentiti i Docenti dei relativi moduli didattici e in particolare quelli su cui le ore di assenza si concentrano maggiormente.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun Insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

9.2 Eventuali attività didattiche a distanza

Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio (per un massimo del 30%), secondo quanto stabilito da norme o Regolamenti sovraordinati. In particolare possono essere effettuati a distanza gli Insegnamenti, i Seminari, le attività opzionali a scelta e il corso di lingua Inglese calendarizzati al primo, secondo e terzo anno.

Relativamente alle Attività formative professionalizzanti (tirocinio), per la natura, gli obiettivi e le metodologie didattiche specifiche, l'organizzazione di eventuali attività didattiche a distanza è valutata e proposta dalla CAFP e approvata dal Consiglio di Corso.

I criteri di programmazione e realizzazione delle attività didattiche a distanza sono deliberati dal Consiglio di Corso, nel rispetto dei Regolamenti universitari vigenti e delle deliberazioni in materia da parte degli organi accademici.

9.3 Studenti a Tempo Parziale

Il CdS non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

9.4 Studenti uditori

Secondo il Regolamento didattico di Ateneo, per *uditori* si intendono studenti dell'Ateneo ammessi a frequentare le lezioni senza essere iscritti al CdS, possono partecipare esclusivamente all'attività di didattica frontale, non sostengono verifiche, non conseguono crediti e non ottengono attestazione di frequenza. Il docente rilascerà, laddove gli venga richiesto, la documentazione relativa alla partecipazione alle lezioni.

Il CdS-Inf ammette fino a un massimo di 1 uditore per ogni modulo d'insegnamento e per sede.

9.5 Eventuali obblighi degli studenti

Eventuali ulteriori obblighi degli studenti, non specificamente indicati nel presente Regolamento, sono definiti negli specifici regolamenti sovraordinati al presente, in particolare nel Regolamento Studenti.



Art. 10 - Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove, attraverso strutture e risorse di personale sia dell'Ateneo sia del Corso di Studi e delle singole sedi in cui si articola, un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al CdS, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

L'attività di orientamento si realizza attraverso iniziative in ingresso, in itinere e in uscita, anche mediante attività curriculari previste dal Piano di studi.

Il CdS utilizza anche il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco.



Art. 11 - Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi del vigente Regolamento didattico di Ateneo e Regolamento Studenti e impegna inoltre a dare la massima attuazione possibile allo Statuto dei diritti e doveri dello studente, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre si svolge indicativamente dal mese di ottobre al mese di febbraio; il secondo semestre da febbraio a settembre.

Per ogni insegnamento sono previsti sette appelli nell'anno solare, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame.

Le sessioni d'esame non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività, salvo diversa disposizione di carattere urgente e eccezionale, sentiti i Rappresentanti degli Studenti e deliberata in Consiglio di Corso.

Le sessioni d'esame sono fissate:

- la prima nel mese di gennaio-febbraio, con un prolungamento nel periodo pasquale;
- la seconda nei mesi di giugno-luglio;
- la terza nel mese di settembre;
- un'ulteriore sessione straordinaria è prevista per i soli studenti del terzo anno, nel periodo gennaio-febbraio dell'anno successivo.

Per ogni sessione sono previsti due appelli d'esame, distanziati fra loro di almeno due settimane. È previsto un solo appello nel prolungamento della sessione invernale.

È inoltre previsto un prolungamento della sessione di settembre, con appello unico, da svolgersi nel mese di dicembre, limitatamente alle idoneità per le attività opzionali a scelta e il Seminario del primo anno di Orientamento alla professione e al percorso di studi.

Gli esami di profitto sono finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e/o grafici, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le valutazioni conseguite nell'ambito delle prove parziali sono valide per sette appelli; relativamente agli Insegnamenti del primo semestre fino alla sessione autunnale del medesimo a.a., relativamente agli Insegnamenti del secondo semestre e annuali fino al prolungamento della sessione ordinaria invernale dell'a.a. successivo.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento



integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto. L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

Le modalità d'esame sono rese note all'inizio delle lezioni e riportate nel Syllabus dell'Insegnamento pubblicato nella relativa pagina web del sito dell'Università degli Studi di Brescia.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informatico dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio CdS, nel rispetto delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Presidente della Commissione su apposito verbale.

Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

La designazione, composizione e funzionamento delle Commissioni d'esame sono regolamentati dai vigenti Regolamenti di Ateneo.

La Commissione di esame è costituita da almeno due docenti. Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, tale da non assicurare il numero minimo previsto, il Presidente della Commissione dispone la sostituzione dei membri ufficiali con membri supplenti della stessa.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e/o prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze professionali e delle capacità gestuali e relazionali).

Il Consiglio di Corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari). Gli esami dello stesso anno vengono fissati in date diverse per evitare sovrapposizioni. Le date delle prove di esame sono rese note almeno 60 giorni prima. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati. In caso di prove scritte seguite da prove orali l'intervallo fra di esse deve essere di norma di almeno un giorno.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nei vigenti Regolamenti sovraordinati di Ateneo.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 20 nei tre anni di corso.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono deliberati dal Consiglio del CdS e pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione: calendari didattici.



Art. 12 - Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

Il Consiglio del CdS-Inf predispone almeno un Corso di lingua inglese, che permetta agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti di interesse biomedico e infermieristico e di comunicare con i pazienti e con il personale sanitario dei paesi anglofoni.

La verifica dell'acquisizione delle abilità linguistiche avverrà nell'ambito di specifiche valutazioni condotte dai docenti e comporta l'acquisizione dei relativi crediti formativi universitari.

Per la prova della lingua inglese sono previsti 3 crediti e l'esito è espresso con un giudizio di idoneità.

Per gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica è previsto il riconoscimento delle conoscenze linguistiche mediante valutazione da parte del referente dello specifico settore scientifico-disciplinare. Per approfondimenti si rimanda al Centro Linguistico di Ateneo (CLA).



Art. 13 - Modalità di verifica dei risultati del tirocinio, degli stages e dei periodi di studio all'estero e relativi crediti

13.1 Tirocinio e stages

Il Consiglio di corso determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stages ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il CdS, indicando anche le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento, sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per le Attività formative professionalizzanti.

La Commissione per le attività formative professionalizzanti (C-AFP) ha il compito di formulare annualmente proposte generali e di indirizzo in materia di tirocinio. In particolare, stabilendo obiettivi generali e specifici, criteri di selezione delle sedi operative e di organizzazione della didattica pratica, modalità di effettuazione e frequenza al tirocinio, forme di valutazione formativa e certificativa in itinere e finale, linee guida per l'attribuzione di responsabilità didattiche a tutori professionali e assistenti di tirocinio. Le proposte di tale Commissione sono discusse e approvate dal Consiglio e riportate nel Documento Annuale di Programmazione Didattica.

Il tirocinio è valutato al termine di ciascun anno accademico mediante una specifica prova finale che esprime un voto in trentesimi che concorre alla costituzione del voto finale di laurea e che determina l'acquisizione dei CFU, eventualmente specificati per ciascuna delle diverse attività formative frequentate durante l'intero anno di corso. Tale valutazione è effettuata dalle Commissioni Esame Finale di Tirocinio nominate dal Consiglio di CdS.

Le Commissioni Esame Finale di Tirocinio possono inoltre assumere provvedimenti per singoli studenti relativi al percorso di tirocinio, comprese le eventuali forme per il recupero del debito formativo per quegli studenti che abbiano maturato durante l'intero anno accademico un numero di assenze superiore al 20% del monte ore programmato. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente entro il termine del triennio accademico.

Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo ai sensi del capoverso precedente, può recuperare tale debito entro la sessione straordinaria di esame finale del tirocinio.

Le Commissioni Esame Finale di Tirocinio possono inoltre assumere provvedimenti per singoli studenti, anche in ordine all'assegnazione degli studenti in specifiche sedi di tirocinio e in materia di sospensione temporanea della frequenza del tirocinio di singoli studenti per ragioni di tipo disciplinare, su istanza del Direttore delle attività didattiche di sede.

13.2 Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali e quant'altro previsto dall'offerta di mobilità internazionale dell'Ateneo) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del CdS o da apposita Commissione. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Il C-CdS Inf può identificare strutture non universitarie, nazionali o estere, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione e accreditamento della loro adeguatezza didattica.

13.3 Modalità di verifica delle altre competenze richieste e relativi crediti

Le conoscenze informatiche, identificate come competenze che concorrono al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal CdS, sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun anno accademico. Sono previsti



**Università
di Brescia**

DIPARTIMENTO DI SPECIALITÀ MEDICO-CHIRURGICHE,
SCIENZE RADIOLOGICHE E SANITÀ PUBBLICA

Corso di Studio in **INFERMIERISTICA**

riconoscimenti di certificazioni comprovanti le conoscenze informatiche, mediante valutazione da parte del referente dello specifico settore scientifico-disciplinare.



Art. 14 - Prova finale e votazione

14.1 Attività formative per la preparazione della prova finale

Allo studente vengono riconosciuti 6 CFU da dedicare alla preparazione della prova finale che prevede la valutazione di competenze e abilità pratiche (prova pratica) e la presentazione di un elaborato scritto.

L'elaborato scritto in lingua italiana si riferisce a un argomento di interesse infermieristico, scelto dallo studente e svolto sotto la supervisione di un referente (dal C-CdS denominato relatore) che può avvalersi di un correlatore, secondo modalità e tempi prestabiliti.

Possano essere relatori prioritariamente i docenti del Corso di Studio e, in subordine, i docenti di altri CdS dell'Università di Brescia o docenti di ruolo in altre università italiane o estere. Possono essere correlatori prioritariamente i docenti del corso di studi, nonché esperti esterni a cui è stata attribuita la qualifica di cultore o assistente di tirocinio dal CCdS in infermieristica e, in subordine, docenti di altri corsi di studio e docenti di ruolo in altre università italiane o estere. Il correlatore è individuato dal Relatore congiuntamente con lo studente.

Il Consiglio di Corso di Studio può deliberare eventuali restrizioni.

14.2 Ammissione alla prova finale

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico con esclusione di quelli acquisibili con la prova stessa.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato l'adesione alle procedure di valutazione della didattica.

14.3 Prova finale

Lo prova finale, che ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione infermieristica, prevede ai sensi della normativa vigente e dell'ordinamento didattico, la valutazione di competenze e abilità pratiche (prova pratica) e la presentazione, compresa eventuale discussione con i membri della Commissione, di un elaborato scritto.

Per l'ammissione alla prova finale del CdS-Inf, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i 174 crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti nei tre anni di corso dal Piano degli Studi.

La prova finale si svolge nelle due sessioni indicate per legge (art. 6, DM 2-4-2001 n°136), di norma nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile.

Essa prevede:

- una prova pratica per la dimostrazione di competenze e abilità pratiche;
- la presentazione e discussione di un elaborato scritto di pertinenza infermieristica;

Entrambe le prove (prova pratica e elaborato scritto) devono essere superate.

Le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve attenersi a procedure e scadenze stabilite dalla Segreteria Studenti e pubblicate sulla pagina web dell'Ateneo.

La commissione esaminatrice della prova finale:

- a) è nominata dal Rettore, su proposta del Consiglio di Corso di Studio;
- b) è composta da un minimo di 7 membri, ed è costituita da docenti di ruolo di cui almeno due professori universitari o ricercatori, e viene presieduta dal docente universitario con maggiore anzianità di servizio.



Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova.

La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale. Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

14.4 votazione

La commissione esaminatrice ha a disposizione un massimo di 10 punti complessivi, così distribuiti:

- Prova pratica - 4 punti (min 0.5)
- Presentazione e discussione di un elaborato scritto - 6 punti

A determinare il voto di laurea, espresso in centodieci punti, contribuiscono i seguenti parametri:

- a. Punteggio prova pratica più presentazione e discussione di un elaborato scritto
- b. Media ponderata;
- c. Premialità su parametri oggettivabili, per un massimo di 7 punti, distribuiti come segue:
 - c1.** punteggio aggiuntivo per le lodi: 0,5 per lode fino a un massimo di 2 punti;
 - c2.** punteggio per la valutazione della durata del corso: 1 punto per chi si laurea in corso;
 - c3.** punteggio aggiuntivo per lo svolgimento di Attività Extracurricolari fino ad un massimo di 1 punto.
 - c4.** coinvolgimento in programmi di scambi internazionali:
 - 0,2 punti ogni CFU maturato per scambi internazionali
 - 0,5 punti al mese per tesi all'esteroFino a un massimo di 3 punti.

Il voto derivato dalla somma dei punti "a", "b" e "c" viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

La commissione esaminatrice può concedere la lode qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- il voto finale sia pari o superiore a 110;
- sia presente almeno una lode nella carriera accademica;
- la commissione esprima parere unanime.

La commissione esaminatrice può concedere la menzione (encomio) qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- il voto finale sia pari o superiore a 112;
- siano presenti almeno due lodi nella carriera accademica;
- lo studente sia regolarmente in corso;
- la commissione esprima parere unanime.

Al termine della deliberazione, il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione.

I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti dal Presidente della Commissione con firma digitale e trasmessi alla Segreteria studenti.



Art. 15 - Riconoscimento crediti formativi universitari (CFU)

Il riconoscimento di CFU per attività extracurricolari ai sensi dell'art. 14 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, opera al momento dell'accesso o durante lo svolgimento del corso di studio, ai fini dell'eventuale abbreviazione dell'ordinario ciclo. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio del Corso di Studio o apposita commissione, sulla base della normativa vigente e del Regolamento Studenti, e avviene a domanda dello/a studente debitamente documentata, secondo criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al Corso di Studio, nonché sulla base dei criteri generali di cui al D.M. n. 931 del 4 luglio 2024.

Il limite massimo di CFU riconoscibili è pari a 12. Possono essere riconosciuti ulteriori CFU, entro il limite massimo totale di 48, in relazione alle attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.



Art. 16 - Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Studio in Infermieristica possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di:

1. passaggi tra corsi di studio dell'Università di Brescia;
2. trasferimento da altre sedi universitarie;

16.1. Trasferimenti

Trasferimenti interni al Corso di Studi in Infermieristica

Entro data stabilita e resa pubblica mediante il sito di Ateneo, la Segreteria Studenti comunica il numero di posti disponibili, a seguito di rinunce e congedi, per i trasferimenti interni presso ciascuna sede del CdS-Inf. Gli studenti che intendono richiedere un trasferimento interno devono presentare una domanda motivata secondo modalità e scadenze definite dalla Segreteria Studenti. Qualora il numero delle domande di trasferimento sia superiore al numero dei posti disponibili, il C-CdS Inf affida alla Comm. CFU l'incarico di stabilire una graduatoria. Detta Commissione, prima di esaminare le domande presentate, determina i criteri per la determinazione della graduatoria.

Trasferimenti da Corsi di Studi in Infermieristica di altre Università

Le domande di trasferimento presentate da studenti provenienti da Corsi di Studi in Infermieristica di altre Università sono accolte nel limite dei posti disponibili. Gli studi compiuti da studenti provenienti da Corsi di Studi in Infermieristica di altre Università sono riconosciuti previa valutazione da parte della Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari del Corso di Studi in Infermieristica, la quale valuta la carriera di studio fino a quel momento seguita, riconosce i crediti utili e individua i conseguenti obblighi formativi. Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il C-CdS Inf dispone per l'iscrizione regolare dello studente a uno dei tre anni di corso. Lo studente trasferito da altra Università viene assegnato a una sede del CdS-Inf tenendo conto della sua richiesta e delle disponibilità di posti.

16.2. Convalida carriere pregresse

Le frequenze e/o i crediti formativi universitari regolarmente registrate/i da uno studente presso un altro Corso di Studi della medesima Università o di altre Università, possono essere riconosciuti in toto oppure parzialmente dopo un giudizio di congruità espresso dalla Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari, previa valutazione degli obiettivi formativi, dei contenuti di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdS-Inf e nel rispetto dell'obsolescenza di cui l'art. 8 del presente Regolamento Didattico.



Art.17 - Organi e funzionamento del Corso di Studio

17.1 Consiglio di Corso di Studio e Presidente

Il Consiglio di Corso di Studi è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento e da una rappresentanza degli studenti eletti secondo quanto previsto dai sovraordinati regolamenti di Ateneo.

E' presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima e seconda fascia.

Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere all'organizzazione della didattica, all'approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Nell'ambito del Consiglio di Corso, la funzione di segretario viene svolta, di norma, dal Direttore delle attività didattiche del CdS-Inf. In caso di sua assenza, il Presidente sceglie il segretario tra i docenti essendo, di norma, il più giovane tra i docenti universitari presenti. I verbali delle adunanze del Consiglio di Corso sono approvati nella seduta successiva e vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

17.2 Direttore delle attività didattiche del CdS-Inf

Il Direttore delle attività didattiche del CdS-Inf può essere nominato, su proposta del Presidente del C-CdS Inf, tra i titolari di un modulo del CdS-Inf afferente al settore scientifico-disciplinare proprio del profilo professionale del CdS-Inf (MED/45 Scienze infermieristiche), in possesso dei requisiti di studio, scientifici e professionali, adeguati e coerenti con le funzioni di coordinamento didattico da ricoprire. Il Direttore delle attività didattiche del CdS-Inf collabora con il Presidente del C-CdS Inf, per il coordinamento delle attività didattiche del CdS-Inf nel suo complesso.

17.3 Direttore delle attività didattiche di sede

Qualora il percorso didattico del CdS-Inf sia organizzato in sezioni di corso, individuate presso le strutture del servizio sanitario regionale con apposito accordo attuativo, per ciascuna sede è individuato, ai sensi del Protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Brescia e la Regione Lombardia, un Direttore delle attività didattiche di sede, nominato tra il personale appartenente al profilo professionale del CdS-Inf, dipendente dell'istituzione sanitaria sede del CdS-Inf o dell'Università. L'attribuzione dell'incarico prevede il possesso dei requisiti di studio, scientifici e professionali, adeguati e coerenti con le funzioni di coordinamento didattico da ricoprire.

Sono funzioni del Direttore delle attività didattiche di sede:

- garantire la corretta applicazione della programmazione didattica per la propria sede;
- la proposta in merito all'impiego delle risorse materiale e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste, comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio e alla nomina dei tutor e degli assistenti di tirocinio, per la propria sede;
- la proposta delle sedi per l'effettuazione dei tirocini, in coerenza con gli obiettivi del piano degli studi e delle indicazioni previste dal documento annuale di programmazione didattica;
- la verifica degli indicatori di adeguatezza delle strutture della propria sede utilizzate ai fini formativi per le attività didattiche del CdS-Inf.

Nello svolgimento dell'incarico, la responsabilità delle risorse aziendali finalizzate al conseguimento dei risultati gestionali della struttura formativa è attribuita al Direttore delle attività didattiche di sede.

Il Direttore delle attività didattiche di sede partecipa di diritto alle attività del C-CdS Inf.



17.4 Coordinatore di Insegnamento

Per gli insegnamenti previsti dal piano di studi che prevedono moduli affidati a più di un docente, anche di settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un Coordinatore di Insegnamento, designato dal C-CdS Inf.

Il Coordinatore di Insegnamento rappresenta la figura di riferimento del corso per gli studenti. Sono suoi compiti:

- presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- coordinare le attività didattiche programmate per il proprio insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento, anche in relazione all'organizzazione dei tempi didattici, assumendosene la responsabilità nei confronti del C-CdS Inf;
- proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- proporre attività opzionali a scelta dello studente, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento.

Il Coordinatore di insegnamento partecipa di diritto alle attività della CDP del C-CdS Inf.

Qualora necessario, il C-CdS Inf può individuare ulteriori figure di coordinamento (Coordinatore didattico di anno di corso e/o di semestre, Referente di modulo, Coordinatore delle attività formative a scelta dello studente ecc.), di norma scelte nell'ambito del profilo professionale proprio del CdS-Inf.

17.5 Commissioni per il funzionamento del Corso

Il C-CdS Inf può dotarsi di Commissioni, temporanee o permanenti. I loro obiettivi (elaborazione del regolamento, programmazione del tirocinio, programmazione delle attività opzionali, elaborazione delle modalità di svolgimento dell'esame finale, monitoraggio della qualità dei processi formativi, formazione pedagogica dei docenti, ecc.), tipologia, composizione, modalità di nomina e di funzionamento sono definite dal C-CdS Inf.

Commissione Didattico-Pedagogica (CDP)

Il C-CdS Inf istituisce la Commissione didattica-pedagogica.

Le attività della CDP sono coordinate dal Direttore delle attività didattiche del CdS-Inf, qualora nominato; altrimenti, è individuato tra i membri di diritto della Commissione.

Sono membri di diritto della CDP i Direttori delle attività didattiche di sede e i Coordinatori di Insegnamento.

La CDP è inoltre composta da almeno un docente per ogni anno di corso, da una rappresentanza dei tutori professionali e degli studenti.

Nel rispetto delle competenze del C-CdS Inf, compito fondamentale della CDP è l'elaborazione e la proposta al CCdS-Inf del Documento Annuale di Programmazione Didattica (DAPD) del CdS-Inf.

Il DAPD del CdS-Inf, elaborato nei tempi stabiliti per la predisposizione dell'offerta formativa del CdS-Inf e comunque prima dell'inizio dei corsi, contiene:

- l'elenco delle attività didattiche previste dal piano degli studi del CdS-Inf per l'anno accademico di riferimento, comprensivo degli obiettivi dei singoli corsi di insegnamento e della specificazione di eventuali attività didattiche di tipo esercitativo, integrativo e tutoriale;
- i contenuti e le modalità di valutazione e di certificazione del profitto per le singole attività didattiche;



- i principali elementi della programmazione didattica del tirocinio (obiettivi, attività didattiche, esercitazioni, forme e criteri di valutazione, periodi e orari di frequenza), compreso l'elenco delle sedi per lo svolgimento dei tirocini stessi;
- l'elenco delle attività didattiche previste dal piano degli studi del CdS-Inf per l'anno accademico di riferimento, relativo alle attività opzionali a scelta dello studente e le modalità di valutazione delle stesse;
- il calendario didattico dell'anno accademico, comprensivo dei periodi di lezione, di tirocinio e degli esami.

Le funzioni svolte dai componenti la CDP sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari (Comm. CFU)

Il Consiglio di Corso nomina la Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari, le cui attività sono coordinate dal Direttore delle attività didattiche del CdS-Inf, qualora nominato; altrimenti, è individuato tra i membri di diritto della Commissione.

La Commissione prende in esame la carriera degli studenti.

Sono membri di diritto il Presidente del CdS, i Direttori della Didattica delle sedi e i Referenti di Settore scientifico-disciplinare. Sulla base del tipo di valutazione da effettuare e della carriera dello studente, può essere prevista la partecipazione dell'intera Commissione o di una parte di essa, a seconda dei SSD attinenti alla valutazione.

Le funzioni della Commissione sono di:

- valutare il riconoscimento dei crediti conseguiti dallo studente che chiede l'ammissione al CdS-Inf per trasferimento da altro Ateneo, ai sensi del Regolamento studenti e art. 21 del presente regolamento;
- valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, acquisiti da ogni singolo studente che rientri nelle fattispecie previste dall'art. 6 del presente regolamento.

Commissione per le Attività Formative Professionalizzanti (CAFP)

Il Consiglio di Corso nomina la Commissione per le Attività Formative Professionalizzanti, con funzioni consultive e propositive per la programmazione, la realizzazione e la valutazione delle attività di tirocinio previste dal Piano di Studi, la cui composizione prevede i Direttori delle attività didattiche di sede, una rappresentanza di tutori professionali e degli studenti. Tale Commissione è coordinata dal Direttore delle attività didattiche del CdS-Inf, qualora nominato; altrimenti, è individuato tra i Direttori delle attività didattiche di sede.

17.6 Gruppo per Rapporto di Riesame

Il Consiglio di Corso nomina un'apposita Commissione con la funzione di monitoraggio continuo delle attività del CdS-Inf al fine di proporre azioni di miglioramento costante in linea con le politiche del Presidio di Quality Assurance (PQA) di Ateneo. Tale Gruppo è coordinato dal Referente della Qualità del CdS, nominato dal Consiglio di CdS. Laddove esistano obiettivi e strumenti condivisi, è possibile prevedere una collaborazione con gli analoghi organismi di altri Corsi di Studio affini.

17.7 Comitato di Indirizzo

Il Consiglio di Corso nomina un apposito Comitato di Indirizzo quale organo consultivo di durata triennale.

Il CI, composto da almeno 8 membri, collega il CdS al mondo del lavoro e delle professioni, il suo compito è promuovere un costante dialogo attivo con i portatori di interesse, rafforzare il legame tra l'Ateneo e il contesto economico, sociale e culturale di riferimento, migliorare l'aderenza dell'offerta formativa ai fabbisogni della società, come previsto dagli indicatori ANVUR.



Art. 18 - Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alle fonti normative gerarchicamente superiori :
DM 270/2004, L. 240/2010, Statuto, Regolamento didattico di Ateneo, Regolamento studenti,
Politiche e organizzazione per la qualità di Ateneo